Anno 55 - Numero 264

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDI 16 Novembre 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3.

Il conflitto fra il governo e la Reggenza del Carnaro

si limita finora alla polemica

Le truppe dell'esercito mantengono la disciplina

Giolitti combatte la tesi della Reggenza del Carnaro nel Consiglio dei ministri

ROMA, 15. — Stamane alle ore 10, si è riunito il consiglio dei ministri.

L'on. Fera, a nome dei colleghi, ha salutato il presidente del consiglio e gli on. Sforza e Bonomi esprimendo loro parole di riconoscenza per il buon esito delle trattative di Rapallo.

Hanno aggiunto poche parole associandosi gli on. Labriola e Alessio.

Ha risposto ringraziando l'on. Giolitti il quale ha rilevato che la Inghilterra, la Francia e l'America hanno già inviato i loro ambasciatori al ministero degli esteri per esprimere la soddisfazione dei relativi governi. — Dopo avere detto che giorni or sono la Reggenza di Fiume mosse alcune osservazioni al trattato di Rapallo e dopo averle confutate l'on. Giolitti dice che tutti riconoscono che l'avere condotto il confine dalla linea di Wilson e di Tardieu a quella del Patto di Londra, alle Alpi Giulie, è uno dei maggiori e dei più solidi successi delle trattative di Rapallo. Per quanto riguarda Sussak e Tersatto l'on. Giolitti ha aggiunto che essi appartennero sempre alla Croazia e non furono mai inclusi in nessun programma di rivendicazioni italiane. Combattuta la tesi della Reggenza di Fiume che lo Stato Libero debba avere dei confini strategici l'on. Giolitti ha detto che il giorno in cui gli jugoslavi invadessero il libero stato di Fiume essi farebbero non solo la guerra a Fiume ma all'Italia.

Per quanto riguarda le isole di Veglia e Arbe l'on. Giolitti ha detto che esse non erano incluse nel Patto di Londra e che a Rapallo furono considerate come isole interne di nessuna efficacia strategica, poichè l'Italia possiede Lussin e Cherso ed altri scogli minori.

Dopo l'esposizione fatta dal presidente del consiglio il consiglio dei ministri ha approvato il trattato di Rapallo che sarà presentato domani alla Camera.

Il consiglio ha quindi approvato un decreto che estende alle nuove provincie la legge elettorale politica del regno.

Ha deciso infine di proporre al Re la nomina a senatore dell'avv. Roberto Ghiglianovic di Zara, del comm. Francesco Salata, dell'avv. Ercolano Salvi di Spalato e del sindaco di Zara Luigi Ziliotto.

Il consiglio dei ministri ha infine deciso che i funzionari ed agenti dello stato di nazionalità italiana nei territori dalmati, all'infuori del territorio di Zara annesso all'Italia avranno immediato impiego su loro domanda nelle nuove provincie del regno senza pregiudizio della loro carriera. Saranno anche presi accordi speciali per i pensionati di nazionalità italiana che da altri luoghi dalmati si trasferiscano nel territorio annesso di Zara.

L'on. Bonomi e i confini della Patria

L'inizio d'una nuova civiltà

ROMA, 15. (notte - per telefono) — I funzionari del ministero della guerra hanno voluto fare oggi una dimostrazione di simpatia all'on. Bonomi per il felice esito delle trattative di Santa Margherita.

Nell'anticamera del gabinetto del ministro si sono riuniti moltissimi funzionari civili e militari fra i quali tutti i generali e tutti i direttori generali e capi divisione del dicastero.

Appena l'on. Bonomi è apparso è stato salutato da un fragoroso applauso.

Il ministro sorpreso dall'improvvisa dimostrazione ha pronunciato le seguenti parole:

«Ringrazio commosso i funzionari del ministero di questa loro affettuosa dimostrazione.

Io ho assistito nel primo periodo della guerra alle battaglie cruente per la liberazione dei nostri fratelli; ho seguito poi con fede profonda lo sforzo fortunato dei nostri valorosi. Da ciò ho tratto energia per difendere il diritto d'Italia ad avere i confini saldi, sicuri, inviolabili, resi necessari per il pacifico sviluppo della nazione.

Oggi l'Italia è sulle Alpi Giulie, oggi Fiume non è più minacciata dagli stranieri ma è libera e indipendente; oggi Zara, faro d'italianità sull'altra sponda è ricongiunta per sempre alla Patria.

Solo le lacrime degli italiani che restano esclusi dal nostro territorio turbano profondamente la nostra gioia. E' di conforto il pensiero che per ciascuno di quei italiani vi sono migliaia di slavi che le esigenze geografiche hanno incluso nei nostri confini giacchè noi pensiamo che in quelle voci dolenti di fratelli nostri parla la storia di secoli e balena la luce di una civiltà millenaria, ma anche quelli esclusi potranno asciugare presto le loro lacrime e lavorare per la causa comune perchè, cessate le ire tra i due popoli e instaurata la concordia operosa e feconda fra le due razze, gli italiani dell'altra sponda guarderanno alla bandiera di Zara come quella posta a difesa di una civiltà che è tra le più umane e giuste.

Forse essa ad essere intermediaria e artefice di un'opera di conciliazione e di penetrazione.

— Ieri a Rapallo abbiamo segnato i nuovi confini della Patria, oggi dobbiamo iniziare il percorso della nuova civiltà.

L'opera non è facile ma è degna di un popolo che a Vittorio Veneto ha distrutto un impero ed ha suscitato a libertà nuove nazioni.

Io non aspiro ad altro che ad essere un operaio modesto di questa nuova fatica.»

Le parole del ministro furono salutate da calorosi applausi.

La "Dante Alighieri,, è sempre a Fiume

Il pensiero dell'amm. Millo

ROMA, 15. (notte - per telefono) — La «Tribuna» dice che per informazioni avute si deve smentire nel modo più assoluto che la «Dante Alighieri» sia partita da Fiume diretta in Dalmazia per Sebenico o altrove poichè la nave non si è mossa da Fiume.

E' partito da Fiume il comandante della nave capitano Tonta che è stato sostituito.

Secondo notizie pervenute ai giornali l'ammiraglio Millo terrà un contegno assai diverso da quello che i legionari di D'Annunzio speravano e che alcuni elementi scalmanati annunziavano imminenti.

L'ammiraglio Millo avrebbe dichiarato a persone intime che non vorrebbe creare difficoltà all'Italia ora che questa ha concluso un serio e definitivo accordo con la Jugoslavia nel quale la questione adriatica è regolata.

Qualunque tentativo contrario non può non ricadere nel vuoto e non può non avere come unica conseguenza se non quello di creare inutili agitazioni interne e di diminuire il prestigio di grande potenza che l'Italia a Rapallo ha conservato e mantenuto di fronte all'Europa.

Un messaggio di Fiume al Parlamento

portato a Roma da una «Sva»

ROMA, 15 (notte - per telefono) — Un piccolo «Sva» proveniente da Fiume ha lanciato un vaso contenente un mazzo di ortaggi e un messaggio chiuso in una busta diretto al Parlamento.

Il messaggio è caduto su una terrazza dell'albergo «Milano» in piazza Montecitorio.

Per la protezione delle minoranze

ROMA, 15. (notte per telefono). — L'Ufficio Stampa del ministero degli interni comunica:

Ieri gli on. Salvi e Ghiglianovic si recarono dall'on. Salata per avere informazioni intorno allo svolgimento del convegno di Rapallo.

Il comm. Salata ricevendo i suoi compatrioti fece loro testimonianza dell'ardire e della tenacia con cui difesero gli interessi italiani i nostri delegati che riuscirono ad imporre agli jugoslavi il nostro punto di vista.

Gli on. Salvi e Ghiglianovic desiderarono di essere particolarmente informati di ciò che il governo intende di fare per la protezione delle minoranze italiane rimaste al di là del confine.

Il comm. Salata diede loro assicurazioni in proposito.

I comizi di Zara e Sebenico

TRIESTE, 15. — Le notizie che arrivano da Zara e da Sebenico confermano l'immenso dolore di quelle popolazioni italiane.

La dimostrazione di Zara è stata imponentissima. Fu votato un ordine del giorno in cui si manifesta l'indignazione per l'accordo e si asserisce parricida l'abbandono, freddamente protocollato. Confida che il pezzo di carta di Rapallo verrà lacerato.

Anche nel comizio di Sebenico venne votato un ordine del giorno di violenta protesta non degli abitanti di questa città, ma dai rappresentanti di Scardona, Stretto, Dernis e Knin.

Il contegno delle truppe

ROMA, 15. — L'«Agenzia Stefani» comunica:

«Gabriele D'Annunzio, in occasione di una festa militare in Sussak per il ritorno delle bandiere della brigata Lombardia e recò ieri col generale Ceccherini e le truppe fiumane in Sussak per invitare la brigata a passare in Fiume con le sue bandiere. — Alla assoluta ripulsa del generale Ferrario, comandante la divisione e del generale Faccini, comandante la brigata, nonchè davanti al fermo contegno di tutte le truppe della brigata, i fiumani cambiarono atteggiamento, resero gli onori alla brigata e tornarono a Fiume».

Le dichiarazioni di Vesnic sulle future relazioni fra l'Italia e la Jugoslavia

La concessione di reciproca amnistia

SANTA MARGHERITA, 13. — Allo atto di partire per Belgrado, il capo della delegazione presidente del consiglio del regno dei serbo-croato-sloveni ha fatto all'«Agenzia Stefani» la seguente dichiarazione:

«Noi lasciamo l'Italia con la sensazione chiara e precisa di avere lavorato del nostro meglio per l'interesse dei due popoli e per assicurare una durevole amicizia fra essi. I sacrifici ai quali da parte nostra abbiamo acconsentito sono grandi, ma crediamo sinceramente che essi riusciranno utili ad una nobile e grande causa. — Perchè lo scopo sia degnamente raggiunto occorre che tanto noi come gli italiani pensiamo meno alle cose che ci hanno diviso e più a quelle che ci uniranno nell'avvenire a cui soprattutto bisogna mirare e che noi dobbiamo preparare. E' a questi sentimenti che si sono in special modo ispirati i delegati delle due nazioni a Rapallo, allorchè convennero nel trattato di accordare anche una reciproca amnistia. La guerra è stato un uragano che ha trascinato dietro a sè un cumulo di mali. Ora urge che la pace e la concordia tra italiani e jugoslavi si consolidino rapidamente in guisa da favorire lo sviluppo pronto di rapporti intimamente cordiali fra i due stati con gli effetti più benefici per le due nazioni. Animato da tale spirito dal primo giorno del mio arrivo a Belgrado io mi metterò all'opera cominciando a far porre in libertà tutti gli italiani per quali il ministro degli esteri d'Italia conte Sforza si è tanto interessato; e sono lieto di sapere che il leale sovrano d'Italia farà la stessa cosa verso i nostri connazionali che si trovano in situazione analoga».

Per le relazioni economiche fra l'Italia e la Jugoslavia

S. MARGHERITA, 13. — Durante la conferenza fra le due delegazioni furono pure in massima fissate le grandi linee d'una conferenza economica che dovrebbe tenersi fra l'Italia e la Jugoslavia, per raggiungere questi intenti:

Un trattato di commercio che tenga conto delle produzioni industriali italiane che possono essere trasportate in Jugoslavia e di prodotti del suolo che possono essere importati in Italia dalla Jugoslavia;

Una convenzione ferroviaria che faciliti la costruzione di una ferrovia di internamento, la quale, partendo dal Mare Adriatico, attraverso la Jugoslavia valga a raccogliere i traffici del Mar Nero in collaborazione tecnica e finanziaria fra i due paesi;

Speciali convenzioni che garantiscano al regno S. H. S. il maggiore contributo degli enti finanziari e dei tecnici italiani, per la utilizzazione dei giacimenti carboniferi del regno S. H. S. e di altre materie del sottosuolo, tenendo conto delle necessità dei mercati italiani;

Il regolamento dei rapporti finanziari esistenti fra i governi e quelli succeduto il regno S. H. S. e gli enti pubblici e privati italiani;

La sistemazione dei traffici che fanno capo al porto di Trieste.

Le felicitazioni all'Italia

PER L'ACCORDO DI RAPALLO

ROMA, 14. — Gli ambasciatori alleati e associati si sono oggi felicitati col ministro degli affari esteri conte Sforza per il successo dei negoziati di Rapallo.

Il presidente della repubblica francese signor Millerand ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma:

«A. S. M. il Re d'Italia Roma. — Mi è grato rivolgere a Vostra Maestà le più vive felicitazioni per l'accordo intervenuto sulla questione adriatica tra l'Italia e il regno dei serbo-croato-sloveni. Questo lieto avvenimento costituisce un nuovo pegno per il mantenimento della pace generale, contribuendo a consolidare fra l'Italia e il nuovo regno jugoslavo relazioni di amicizia fiduciose. La Francia fedele a una alleanza suggellata da una eroica fraternità di armi sul suolo francese come sul territorio italiano gioisce di vedere nell'intesa in tal modo stabilita una nuova garanzia del libero sviluppo della grande Italia che ha così gloriosamente realizzato le sue aspirazioni nazionali».

S. M. il Re ha così risposto:

Al presidente Millerand - Parigi:

«La ringrazio del suo telegramma e tengo a dirle che gli italiani nel momento solenne in cui i confini della patria furono consacrati per sempre, sono lieti modo di sapere che la Francia dette a noi durante i negoziati di Rapallo un prezioso e leale appoggio nell'interesse anche del popolo serbo-croato-sloveno che dalla pace conclusa trarrà esso pure vantaggi notevoli».

I commenti della stampa estera

WASHINGTON, 14. — Secondo i giornali nei circoli repubblicani si plaude all'accordo italiano - jugoslavo perchè esso mette le popolazioni interessate in grado di poter riprendere le relazioni normali tanto necessarie al risorgimento della Europa. Si osserva anche che se l'accordo di Rapallo non dà all'Italia tutte quelle soddisfazioni morali che avrebbe dovuto darsi ad una nazione che ha fatti tanti sacrifici quanti ne ha fatti l'Italia durante la guerra un trattato stabilito dal congresso della pace a Parigi, tuttavia gli italiani non possono non essere rimasti soddisfatti di questo accordo che in ogni caso è una vittoria diplomatica perchè il governo italiano è riuscito ad imporre agli jugoslavi la sua volontà ed inoltre con questo accordo gli italiani ricevono maggiori benefici di quelli che sarebbero derivati dai loro progetti di compromesso.

Alcuni giornali dicono che nei circoli del partito del senatore Lodge si assicura che una gran parte dei repubblicani avrebbe visto con simpatia che l'Italia fosse stata soddisfatta dagli alleati in conformità dei patti stabiliti alla sua entrata in guerra e che fosse stato messo in pratica il principio di autodecisione dei popoli anche perchè ciò avrebbe contribuito a consolidare le relazioni fra l'Italia e il blocco anglo-sassone. I giornali che rispecchiano le idee del governo si dichiarano soddisfatti che sia scomparso il pericolo di complicazione in Europa.

LONDRA, 15. — Il «Daily Chronicle» spera che il trattato fra l'Italia e la Jugoslavia sarà rispettato e che il desiderio generale di pace e di amicizia fra i due paesi sarà più forte dell'amore proprio e della sensibilità di qualche gruppo.

Le dimostrazioni a Lubiana

LUBIANA, 12. (ritardato) — Ieri sera dopo l'arrivo delle ultime notizie furono improvvisate dimostrazioni e si formarono cortei organizzati da studenti e fuorusciti della Venezia Giulia. — Tutti i ritrovi pubblici furono chiusi in segno di lutto. I dimostranti si volevano dirigere verso la sede del consolato d'Italia, ma sono stati presi severe misure di P. S. dalle autorità. Non accadde nessun incidente. Sono annunciate altre dimostrazioni e comizi. La parte migliore della cittadinanza mantiene tuttavia riservata. In taluni ambienti non mancano espressioni di simpatia per l'Italia e di speranza che essa troverà fraternamente il suo mezzo milione di nuovi sudditi slavi.

Un telegramma del maggiore Reina

PADOVA, 15. — Il maggiore Reina che fu promotore (?) della spedizione di Fiume ha diretto al conte Sforza il seguente telegramma:

«Nel momento in cui il destino di Fiume si compie nel miglior modo compatibile con i supremi interessi d'Italia, mi permetto rivolgere alla E. V. il sentimento di gratitudine e di ammirazione».

L'on. Orlando parla al popolo di Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 14. — Al teatro Coliseo l'on. Orlando ha tenuto una brillantissima conferenza sulla vittoria. Vi hanno assistito il ministro d'Italia Cobianchi, molti diplomatici e personalità italiane e argentine e migliaia di spettatori. L'on. Orlando è stato acclamatissimo e gli sono stati offerti moltissimi fiori. La musica municipale ha suonato gli inni italiano e argentino fra entusiasmo grandissimo del pubblico.

I kemalisti presero Batum

LONDRA, 15. — Il «Daily Mail» ha da Costantinopoli: Le truppe kemaliste sono entrate a Batum. Così la Georgia è invasa da una parte dai ribelli e dall'altra dai bolscevichi. Questi ultimi avanzano nella Georgia per aprirsi la via verso l'Asia Minore. Le autorità alleate a Costantinopoli stanno prendendo le misure del caso.

Per l'anniversario dell'armistizio

Scambio di telegrammi fra Vittorio Eman. e Millerand

ROMA, 14. — In occasione dell'anniversario dell'armistizio S. M. il Re ha telegrafato al presidente della repubblica francese:

«Per la festa che unisce domani nei più nobili sentimenti il cuore dei francesi desidero che pervenga al capo illustre del valoroso popolo amico e alleato l'espressione della salda simpatia mia e di tutti gli italiani con la fiducia profonda di sentimenti comuni fra i due popoli anche per il lontano avvenire».

Il signor Millerand ha risposto con il seguente messaggio:

«Vivamente ringrazio la M. V. dei sentimenti che ha voluto esprimermi a nome suo e degli italiani tutti nel glorioso anniversario dell'armistizio. Il popolo francese è felice che il pio omaggio reso agli eroi caduti in difesa del diritto sia una nuova occasione per constatare il perfetto accordo che unisce la Francia all'Italia per l'avvenire come per il presente. Le due nazioni fedeli alla loro alleanza consacrata dalle prove comuni realizzeranno nel corso di una lunga pace il loro ideale latino d'ordine, di giustizia e di progresso».

Come si svolse l'approvazione del trattato del Trianon

ALLA CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST, 13 (assemblea nazionale). — Si discute il disegno di legge che ratifica il trattato del Trianon. Il decreto dice che l'assemblea non può fare a meno di approvare il disegno di legge benchè il trattato sia ingiusto verso l'Ungheria. Egli termina tra la commozione generale recitando la preghiera nazionale: «Io credo nella giustizia divina e nella risurrezione dell'Ungheria».

I deputati cristiano-nazionali e quelli dell'estrema sinistra, i rappresentanti dell'Ungheria occidentale e altri in segno di protesta contro la ratifica escono dall'aula.

Il primo ministro conte Teleki dice che l'Ungheria nel ratificare il trattato non perde la speranza nella giustizia universale.

Egli chiede all'assemblea di essere posto in istato di accusa.

I deputati in piedi intonano l'inno nazionale.

La commozione è generale. Il disegno di legge che ratifica il trattato del Trianon è approvato in silenzio.

La proposta di porre in istato di accusa il primo ministro è respinta alla unanimità.

E' poi approvata senza discussione la proposta di issare la bandiera abbrunata sugli edifici pubblici per tutta la durata della validità del trattato di pace del Trianon.

La prima riunione dell'assemblea

della Lega delle Nazioni

GINEVRA, 14. — Sono giunti tutti i delegati stranieri.

Tutte le comunità dei vari culti hanno oggi celebrato servizi solenni per la Lega delle Nazioni servizi ai quali sono intervenute le varie delegazioni e il corpo diplomatico.

Nel pomeriggio si è riunito il Consiglio della Lega che si è occupato dapprima della nomina della Commissione Internazionale economica e finanziaria, nella quale sono stati eletti per l'Italia il Balzarotti ed il senatore Della Torre. In seguito sono stati intesi Paderewski ed il borgomastro di Danzica in relazione alla costituzione di Danzica in città libera.

Il Consiglio ha poi esaminato il dissidio polacco-lituano ed ha ripreso la discussione relativa ai mandati che era stata sospesa a Bruxelles.

In seguito alla posizione presa da Tittoni di fronte alla proposta di Balfour di dare il voto in commissione alle potenze mandatarie nelle questioni che le interessano, Fisher, che sostituisce Balfour malato, ha dichiarato di ritirare la proposta e di aderire ai criteri sostenuti da Tittoni. Questi si è dichiarato soddisfatto ed il Consiglio ha quindi potuto deliberare alla unanimità il complesso delle proposte già annunziate a Bruxelles.

La nuova agitazione in Egitto

CAIRO, 13. — In seguito alla sospensione dei negoziati tra la delegazione egiziana e la missione Milner le manifestazioni popolari sono state riprese ieri al Cairo. Tutte le scuole hanno proclamato lo sciopero generale. La polizia egiziana è intervenuta per mantenere l'ordine.

Una collisione sul Danubio

Vi sono numerose vittime

SOFIA, 13. — Il piroscafo «Boris» della compagnia di navigazione bulgara sul Danubio che fa servizio fra Vidin e Lom è affondato in seguito a una collisione con il piroscafo romeno «Brancovan». Numerosi passeggeri del «Boris» sono annegati.

Venizelos battuto nelle elezioni

ATENE, 14. — I primi risultati delle elezioni conosciuti nella serata sono a quanto sembra, favorevoli ai venizelisti.

ROMA, 15. — L'inviato speciale della «Agenzia Stefani» ad Atene telegrafa in data odierna ore 17.25: Per quanto i risultati definitivi non siano ancora riconosciuti si ha sempre di più la impressione che le elezioni siano contrarie al governo. I giornali dell'opposizione affermano che Venizelos è caduto nel distretto di Atene ove si era presentato. I giornali aggiungono che l'opposizione riunirà oltre 250 deputati e che la votazione dell'esercito al fronte non potrà più spostare i risultati avendo la lista governativa riportato in essa una maggioranza complessiva di solo 8000 voti.

Il tribunale dichiara valido

il matrimonio di Alessandro

ATENE, 14. — Una sentenza del tribunale riconosce la validità del matrimonio del re Alessandro con la signorina Manos; respinge l'opposizione di Costantino ed ordina che siano tolti i sigilli dall'appartamento del re.

La critica situazione dell'esercito di Wrangel

PARIGI, 13 — L'«Agenzia Havas» ha da Costantinopoli: Le truppe rosse, il giorno 11 hanno rotto il fronte dell'esercito del generale Wrangel. Negli ambienti russi si attribuisce il successo ad un violento attacco del nemico sul Perecop, condotto con rinforzi considerevoli. La rottura del fronte ha reso la situazione degli eserciti del generale Wrangel estremamente grave. Il problema dello sgombero si è presentato in poche ore tremendo. La situazione è molto critica. Il piroscafo «Waldek Rousseau» coopera allo sgombero della popolazione civile.

COSTANTINOPOLI, 15. — E' stato dichiarato il blocco della costa russa del Mar Nero. Torpediniere britanniche fanno la guardia allo scopo di impedire ai bolscevichi di stabilire comunicazioni con la costa turca.

La lotta disperata

PER SALVARE LE DONNE E I BAMBINI

LONDRA, 15. — Il «Daily Express» ha da Costantinopoli: — Il generale Wrangel ha preso personalmente il comando dei resti del suo esercito. I suoi uomini sono decisi a fare il supremo sacrificio per permettere alle donne ed ai bambini di sfuggire al terrore rosso. Alcuni gruppi di suoi seguaci continuano a battersi con 170 mila bolscevichi comandati da Trotzki in persona.

COSTANTINOPOLI, 14. — Le ultime informazioni dalla Crimea dicono che i combattimenti sul fronte di Perekop furono assai violenti. I bolscevichi confessano di avere 30.000 morti, ma pretendono di avere fatto 40.000 prigionieri. Essi devono soprattutto la loro vittoria all'uso dei gas asfissianti. Si assicura che su domanda del rappresentante francese presso il generale Wrangel, i bolscevichi accordarono otto giorni per lo sgombero della Crimea.

20 divisioni contro 3

COSTANTINOPOLI, 14. — Si ha da fonte russa altri particolari sulla rottura del fronte in Crimea. I russi hanno attaccato l'esercito di Wrangel con forze assai superiori. Si tratterebbe di venti divisioni russe contro tre. Le truppe di Wrangel hanno subito 22 attacchi davanti a Perekop. La maggior parte dei comandanti di unità sono rimasti uccisi. Il successo dei bolscevichi che sembra dovuto all'intervento di un capo straniero. Lo sgombero è cominciato il giorno 11 in condizioni assai difficili ed è assicurato che oltre da «Waldek Rousseau», e dal «Provence» anche dal «Szeghedine» e da altre unità russe. Si teme però che si incontreranno difficoltà materiali per ricoverare i profughi della Crimea, perchè la città di Costantinopoli è già troppo popolata.

La presa di Sebastopoli

COSTANTINOPOLI, 15. Le truppe bolsceviche hanno occupato ieri Sebastopoli.

I sanguinosi conflitti nell'Irlanda

DUBLINO, 15. — Sette agenti di polizia sono caduti in una imboscata nella contea di Kildene. Due degli aggressori sono stati feriti, e cinque sono rimasti prigionieri.

Durante una perquisizione fatta allo scopo di fare un sequestro di armi a Dublino, la truppa ha sparato sulla folla che si avanzava. Sono stati feriti alcuni ragazzi uno dei quali è rimasto ucciso.

Cronaca delle Provincie

Le bandiere ai combattenti e ai mutilati di Maiano

Domenica mattina i combattenti ed i mutilati di Maiano hanno inaugurato i propri vessilli.

Sulla vasta piazza del paese, tra fiori e bandiere si raccolse tutta la popolazione di Maiano.

Numerosissime le rappresentanze delle sezioni combattenti, che quasi tutte avevano mandato i propri vessilli. Abbiamo notato quelle di Artegna, Buia, Chiusaforte, Colloredo di Montalbano, Osoppo, Pagnacco, Raccolana, S. Daniele, Tricesimo e Udine.

Il corteo fu imponente.

Precedeva la banda di Nogaredo; seguiva la bandiera del Comune, accompagnata dal sindaco, dai consiglieri e dalla Giunta, la bandiera della Società Operaia agricola di Maiano con grande rappresentanza di soci, le due bandiere dei combattenti e dei mutilati da inaugurare, le bandiere delle sezioni intervenute, acompagnate dalle rappresentanze.

Abbiamo notato nel corteo: il cieco di guerra Santo Riva, l'on. di Caporiacco, il valoroso capitano Luciano Piuzzi, fregiato di parecchie medaglie ed insegne al valore, l'avvocato Eugenio Linussa, il sindaco Giacomo Valle, il medico dott. V. Boccuzzi e il farmacista sig. Allatere, il vice-ispettore forestale E. Martina, il presidente dell'Unione agenti di Udine sig. Menchini, il presidente della Sezione mutilati di Maiano, Ermenegildo Severino e quello della Sezione Combattenti Galdino Asquini, il co. Francesco Caiselli di Udine, parecchi del Fascio di combattimento pure di Udine ed i componenti di talune rappresentanze di Sezioni consorelle: Ferruccio Nicoloso, Arturo Stuffari, Romano Minisini di Buia, Pompeo Linussa e Andrea Madrassi di Osoppo, Porcello e Furlano di Colloredo di Montalbano, Pietro e Sisto Costantini di Tricesimo, Elio Martini, Paolo Maieron e Augusto Baracchini di Chiusaforte e Raccolana, Enrico Parusso, Floro Basetti e Giovanni Adami di S. Daniele, rag. Vito Crainz e Casoli della Sezione di Udine.

L'inaugurazione delle bandiere

Il corteo, dopo un giro attraverso il paese, si dispone sulla vasta piazza, intorno ad un palco, ove prendono posto le due bandiere e le autorità.

Le altre bandiere e la folla si stringono intorno al palco, mentre la banda suona l'Inno di Mameli.

Quindi i veli che ricoprono i due vessilli vengono tolti tra applausi generali.

Parla il presidente dei mutilati

Cessati gli applausi, il presidente della sezione mutilati si alza e pronunzia le seguenti parole:

«Consoci — egli dice — «Ex sanguine flos», è il motto della nostra bandiera, non donata però alla nostra sezione dei mutilati, ma bensì acquistata toccando la misera nostra pensione.

«Ex sanguine flos», dal sangue il fiore. Il fiore della vittoria testè celebrata a Roma con l'intervento dei rappresentanti di tutta l'Italia. Oggi noi modestamente inauguriamo la nostra bandiere nel paese natio, dove il nemico per un anno intero dominò, fiducioso di non abbandonare più il bel suolo friulano. Ma il soldato italiano, ed in ispecie il friulano, non piegò la testa, certo della rivincita, superando difficoltà e pericoli e sacrifizi le cui traccie noi portiamo sul nostro corpo, vendicarono con la splendida rivincita l'infausto Caporetto, innastando il glorioso tricolore dall'Alto Adige al Brennero, sul Nevoso e fino a Zara, dove sventolerà per secoli, assicurando ai cittadini progresso, pace ed amore.

«Io perciò v'invito a gridare con me: Viva l'Italia!».

Un generale applauso accoglie le belle parole; la banda intona la marcia reale.

Parlano il Presidente dei Combattenti e il Sindaco

Si avanza quindi il presidente dei combattenti, sig. Galdino Asquini. Egli, ringraziato e portato a nome dei combattenti di Maiano, il fraterno saluto alle sezioni consorelle e a tutte le autorità intervenute, prosegue:

— Combattenti, in alto i cuori! Il vessillo che inauguriamo viene oggi consacrato dalla nostra fede!

Porta i colori delle gloriose e lacere bandiere che ci guidarono ancora ed ovunque nelle opere serene di lavoro e di pace.

Lo stemma che campeggia sul bianco del nostro vessillo, è il simbolo della nostra unione, il segno della nostra forza!

Questa santa bandiera, come la custodimmo e la difendemmo nei giorni in cui un turbine orrendo non valse a far vacillare la nostra fede, la custodiremo e la difenderemo ancora con inesausto ardore, con rinnovellata fede, centuplicata dai sacrifici compiuti e cementata dal sangue di tanti eroici compagni che per essa immolarono il fiore della loro fresca primavera.

Sventoli essa sempre, in alto, in alto, libera e pura al disopra di ogni altra bandiera, di ogni meschina lotta di parte, di ogni politica vile, al disopra di tutte le menzogne, di tutti gli egoismi, di tutte le vigliaccherie che si possono commettere in suo dispregio o in suo nome, al di sopra di ogni altro colore. Perchè il nostro vessillo porta i colori della Patria. E la Patria non muore!... Viva l'Italia!.. (Applausi vivissimi).

Si avanza quindi il Sindaco, sig. Giacomo Valle. Egli dice:

— Mutilati, Combattenti! - Destino volle che a me, vostro fervido ammiratore, fosse concesso l'ambito onore di portare il reverente saluto alle vostre bandiere sia come cittadino, sia come capo del Comune. Questi vessilli rappresentano il più elevato, il più nobile sentimento per ogni cuore italiano, e dal bambino al vegliardo imprimono la forza misteriosa che voi più di ogni altro conosceste quando, guerrieri dal braccio armato di tutti i più diabolici ordigni di morte, avevate sempre al vostro fianco l'emblema nazionale, esso suscitava in voi forza, coraggio, spirito di sacrificio, v'inebbriava di nuovo ardore e di stoicismo, vi rendeva eroici nella pugna: lo provano i grandi sacrifici che voi doveste sopportare per raggiungere una mèta iniziata dai nostri eroici padri per redimere dal giogo straniero i fratelli. Oggi che la mèta è raggiunta, oggi che siete ritornati vittoriosi alle vostre famiglie, stretti come lo foste sulle frontiere, voi coopererete concordi alla risollevazione della nostra Patria col grande sentimento del lavoro, e della unione, apportatrice di civiltà e di benessere. Viva i Mutilati! Viva i Combattenti! Viva l'Italia!

Anche le parole del sindaco furono salutate da scroscianti applausi.

Dopo che la musica ebbe ripetuta la marcia reale, si avanza il capitano Piuzzi.

— Io vi porto — egli dice — il saluto di Santa Gorizia e dei morti del Carso, il saluto dei cinquecentomila morti nel Trentino e sugli altipiani e sul Piave e sul Mare.... Io mi sento commosso davanti a questo spettacolo di concordia e di amore, e bacio in nome di Gorizia, in nome di quei morti, i vessilli liberi che oggi si dispiegano, grazie al vostro valore e al vostro sacrifizio....

Anche il saluto del capitano Piuzzi venne accolto da entusiastici applausi.

Per la Federazione combattenti

reca il saluto l'avv. Linussa con una veemente improvvisazione. Scioglie un inno al tricolore. Rammenta la settimana delle bandiere, che, reduci dal rinnovato giuramento sull'Altare della Patria, tornarono nelle cento città, accendendo dovunque nuove fiamme di entusiasmo e di fede. Entra quindi a parlare della pace di Rapallo. Non senza profondo dolore, — egli dice — va il nostro pensiero alle piccole sacre care città dalmatiche, dove non vi era altra vita che la speranza, ed alle quali questa pace non può — oggi — apparire se non come il sacrificio estremo del troppo lungo martirio. Tuttavia, per quanto riguarda il confine giulio, convien riconoscere e proclamare che questa è veramente pace giulia, pace romana, pace vittoriosa. Il confine è sul vertice delle Alpi; la sicurezza del nostro paese è raggiunta. Fiume è salva. Non fu vano il sacrificio, immenso esso fu, ma va misurato, non rispetto alla vita di una sola generazione, ma rispetto a quell'altra vita, che è di tutte le generazioni inseguentisi, la vita della Patria. E' in nome di questa che alla generazione vivente possono comandare anche i morti e i nascituri. Testè abbiamo udito — recatoci da un eroico compagno — il comando dei morti nostri.

Ascoltiamo anche quello delle culle. L'opera nostra non è finita. Martiri, testimoni del sacrifizio, voi mutilati siate i custodi del sacro fuoco. Noi, combattenti, al fianco vostro, saremo gli operai delle nuove concordie e delle nuove ascensioni nazionali ed umane. Altri scava abissi fra gli uomini che hanno supremi ideali e supremi interessi comuni. Noi siamo coloro che getteremo i ponti sugli abissi. E se non giovera, scenderemo anche nel gorgo per afferrare da l'una e da l'altra parte le mani fraterne ed unirle. (Vivissimi, prolungati applausi).

Questo dicono le nostre spiegate bandiere. Lunga e dura e grave è la via da percorrere? Sarà percorsa; e se manchi la luce del sole, guarderemo alle stelle. Il lavoro che crea, la concordia che cementa e moltiplica, l'amore che riscalda ed illumina siano le stelle propiziatrici della via nostra, per l'Italia rinnovata dal sacrificio, per la grande Italia della nostra pace.

(La fine del discorso è salutata da entusiastici aplausi e da grida di viva l'Italia! Molti si congratulano con l'oratore).

*

Terminata la cerimonia, le bandiere e gli invitati si raccolsero in un albergo, dove venne servito il pranzo.

Furono fatti numerosi brindisi e regnò sino alla fine l'allegria più schietta e la più grande cordialità.

Da PAGNACCO

Per il buon andamento della Scuola — Ci scrivono, 15:

Nel nostro Comune si verifica questo fatto:

Il maestro Luigi Garzoni, qui insegnante, copre le seguenti cariche:

Organista a Tricesimo; ivi assessore alla P. I. ed assessore anziano; capo della banda della musica di Pozzuolo, organizzatore del Partito polare per la provincia; segretario della Lega piccoli proprietari, conferenziere all'occasione.

Ora i nostri bambini hanno bisogno dell'occhio vigile del maestro anche dopo le ore di scuola e siccome il regolamento vigente in fatto di Pubblica istruzione stabilisce la dimora degli insegnanti, favorisca il sig. Provveditore agli Studi fissare la sede al sig. Garzoni. Se così avverrà, sarà tolto l'inconveniente di vedere per le strade tanti ragazzetti, che scappano alle loro case al solo pensiero che il maestro è in paese.

Con osservanza. (Segue la firma).

DA CODROIPO

LA MAGGIORANZA POPOLARE AL CONSIGLIO DI CODROIPO ELEGGE SINDACO IL PRESIDENTE DELLA SEZIONE COMBATTENTI CHE NON ACCETTA.

Al Consiglio Comunale di Codroipo erano stati eletti i popolari (vulgo pipini) ed otto del Blocco democratico, fra i quali l'egregio sig. Ghirardini presidente della locale Sezione Combattenti. Si doveva procedere alla nomina dell'Amministrazione. La minoranza dichiarò naturalmente di astenersi.

Chi elessero sindaco i **dodici**? Elessero il sig. Ghirardini.... della minoranza. Questi immediatamente annunciò le dimissioni. Si procedette, tuttavia alla nomina degli assessori, ma fu tale e tanta la confusione, che uno di questi invitò il Consiglio a dare le dimissioni in massa.

Il trucchetto di Codroipo è quello che i popolari hanno fatto o tentato in più luoghi.

Incapaci di amministrare coi loro uomini, gli **intransigentissimi**, vorrebbero poi assumere a gerenti responsabili delle loro amministrazioni, gli avversari fieramente combattuti.

Tutto questo per l'onestà e la chiarezza politica.

Offerte alla Congregazione. — Ci scrivono, 13:

In occasione dei funerali della compianta Bressanutti Chiara ved. Tomada di Codroipo, pervennero alla nostra Congregazione di carità le seguenti offerte in sostituzione di torcie.

Tomadini Rosa, L. 2 — Ugenti Guido L. 2. — Cav. Cavarzere Agostino, 2 — Cav. Moro Daniele, 2 — Pellissoni Gino, 2 — Glorialanza Girolamo, 5 — Teia Vittorio, 5 — Caulerio Gio. Batta L. 2 — Ballico Domenico, 2 — Toso Giuseppe, 5 — Gris Luigi di Trivignano, 5 — Gris Olindo di Pozzo, 10 — Pressacco Luigi di Rivignano, 10 — De Natali Achille, 5.

Da VITO d'ASIO

Onorificenza ben meritata. — Ci scrivono, 12:

Apprendiamo con vero compiacimento che al nostro segretario avvocato Anton Giulio Fontanive è stata conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia. Tale onorifica attestazione di merito non poteva mancare a lui che, oltre all'operosità indefessa, intelligente ed imparziale a pro dell'Amministrazione comunale, spiega sempre opera zelante a sostegno dei deboli, al mantenimento dell'ordine. Al neo cavaliere le nostre vive e sincere congratulazioni.

Elezioni di maestri. Ieri in Anduins, capoluogo del Comune, ebbero luogo le elezioni dei rappresentanti dei maestri al Consiglio Superiore della P. I. L'intervento degli insegnanti alla votazione fu limitato e di ciò ne vada merito alle organizzazioni magistrali poco organizzate e agli alti gradi delle scolastiche autorità. A mezzogiorno le operazioni erano chiuse.

L'addio al Commissario. — Coll'intervento dei rappresentanti la cessata e nuova amministrazione comunale, di tutti gli impiegati, dei rappresentanti le scuole e le istituzioni, di convenuti da tutte le frazioni, nell'Albergo «Alla Fonte» in Anduins venne ieri offerto un banchetto di addio all'egregio cav. Armando David, che da qualche mese regge con saggezza ed intelligenza le sorti del nostro Comune.

A tutto merito del Comitato promotore, composto degli albergatori di Anduins, il servizio fu inappuntabile.

Dopo data lettura delle numerose adesioni, portò per primo il saluto al Commissario partente il nuovo sindaco Gio. Batta Gerometta, che si ripromise continuarne l'opera sulla base della più scrupolosa imparzialità e giustizia.

Lo seguì il segretario comunale cav. avv. Fontanive che, tra la generale attenzione, disse: «Tra questa eletta compagnia, i calici scintillanti infonderebbero piena letizia, se non fosse il pensiero che tra pochi giorni il nostro buon Commissario deve lasciarci. Anche l'Arzino, scorrendo e dileguando insegna come tutto nel mondo è fuggitivo. Ma se l'uomo ha in sorte la sensibilità della mestizia delle cose terrene, sente perciò il bisogno e quindi l'esperienza di quella idealità che diviena una realtà nel mondo dello spirito e tale idealità ci conforta in ogni caso, e ci insegna che per lo spirito non vi è nè tempo, nè spazio, nè materia e che i nostri affetti vanno più in là delle vicende della vita.

Così questa cerimonia non è già semplicemente e mestamente d'addio al Commissario che tra pochi giorni ci lascia, ma è l'affermazione effusa e serena del nostro affetto riconoscente che a lui ci lega ed è l'attestazione esultante che siamo lieto di averlo conosciuto e che d'ora in poi ci consideriamo suoi amici dovunque egli vada.

Viva il valoroso ufficiale degli alpini, che lasciò gli studi prediletti all'Aja, per servire eroicamente la patria, meritatamente più volte decorato, e che dopo la vittoria fu distinto commissario in altri ed in questo Comune, così benemerito in guerra e benemerito in pace.

Per la nobiltà dell'animo suo, per le doti di mente e di cuore e per le alte idealità sempre consacrate al servizio del Re e della grande Italia, bene coincide questa cerimonia in suo onore con la festa pel genetliaco del nostro amato Sovrano.

Io bevo dunque al Re d'Italia e bevo al suddito esemplare cav. Armando David ».

Le belle ed elevate parole del cav. Fontanive, vengon salutate da una generale calorosa ovazione.

Parla poi il maestro Menegon Benvenuto di Pielungo, per gli insegnanti del Comune, il Parroco di Anduins don Giovanni Collin, lo studente di Lettere e Filosofia Don Antonio Marcuzzi, ed infine il capitano Gerometta, legionario di Fiume.

Agli oratori applauditissimi, rispose con indovinate espressioni il cav. David, commosso per la cordiale e spontanea dimostrazione di stima e di affetto.

Da queste colonne vada ancora al cav. David un fervido saluto e l'assicurazione che la popolazione del Comune di Vito d'Asio avrà sempre per lui un riconoscente, doveroso ricordo.

Da S. PIETRO AL NATISONE

La nuova Amministrazione Comunale — Ci scrivono, 15:

Ieri il nostro Consiglio Comunale eleggeva con voti quasi unanimi alla carica di sindaco il signor Carlo Iussig presidente dell'Associazione Combattenti e già candidato del blocco democratico. Nominava quindi assessori effettivi i signori: Guido Strazzolini, Costaperaria, Blasutig e Manig; supplenti: Pussini e Venuti.

Speriamo che la nuova Amministrazione, la quale è costituita di ottimi elementi, sappia e voglia governare con serena e spassionata obbiettività, con larghezza di criteri, con modernità di idee, riuscendo a superare le gravi difficoltà dell'ora presente.

In fine di seduta il prof. Musoni comunicava al Consiglio alcuni dati relativi alle denuncie danni di guerra negli otto comuni del nostro Distretto ed ai concordati finora conclusi presso la R. Agenzia delle Imposte di Cividale. Le domande presentate furono 4321 per la somma complessiva di lire 14.300.000; i contratti stipulati 2206 per l'ammontare di L. 5.800.000.

Conferenza Ortali. — Pure ieri, in una sala del Municipio, davanti a numeroso uditorio, il dott. Alfredo Ortali, titolare della Cattedra ambulante Mandamentale di agricoltura tenne una ascoltatissima applaudita conferenza sulle mutue bestiame.

DA TRICESIMO

Le cose a posto. — Ci scrivono, 15:

Sul giornale «Il Friuli», in data 14 c. m. è comparsa una corrispondenza anonima, il cui autore però è noto a tutti. Detta corrispondenza potrebbe in certo qual modo riguardarmi.

La bandiera scolastica, senza entrare in minuti dettagli che farebbero poco onore al corrispondente del «Friuli» — l'11 novembre si trovava nella IV classe delle scuole comunali a disposizione delle autorità e degli offerenti: il bidello è consapevole e da onesto può attestarlo.

Il sottoscritto, poi, ed il corpo insegnante di Tricesimo non si sono mai sognati di rifiutarla sia alle autorità, sia agli offerenti.

La verità riluce sempre ed ovunque: e, come cronisti e come galantuomini, bisogna rispettarla, ciò che non fece l'autore dell'articolo sul «Friuli» a proposito della festa del natalizio di S. M. il Re.

Ronchi, maestro comunale.

Da LESTIZZA

Associazione Ex Combattenti a Sclaunicco. — Ci scrivono, 14:

Sabato 13 corr., numerosi ex combattenti si sono riuniti a Slaunicco per costituire anche in questo paese l'Associazione Ex Combattenti. Dopo che il bravo Arturo Tavacco segretario delegato, ebbe ad esporre brevemente il compito della nostra Associazione ed i doveri di ogni suo aderente, si passò alla costituzione dell'Associazione, alla quale tutti i convenuti entusiasticamente aderirono.

Seduta stante furon raccolte L. 78.60 per primo fondo dell'Associazione.

Ai volonterosi i migliori auguri.

Da S. DANIELE

Protesta per la mancanza di zucchero. — Ci scrivono, 14:

Mentre nei Comuni circonvicini è giunto lo zucchero qui si stà aspettando chissà quando. Siamo costretti di segnalare questo fatto alle autorità competenti perchè si provveda.

Onorare beneficando — La famiglia del sig. cav. Battista Miani, in morte del loro nipote, Elio Miani, ha elargito lire 50 a questa Congregazione di Carità.

La presidenza, sentitamente ringrazia.

La Fiera a premi — Ci scrivono, 15:

Ecco il programma della fiera a premi indetta per il 17 novembre 1920:

1.o premio: Al negoziante che importerà non meno di 25 capi di bestiame di merito con preferenza di razza Simenthal L. 500 — 2.o premio: Al negoziante che importerà non meno di 15 capi di bestiame di merito con preferenza di razza Swit L. 300. — 3.o premio all'allevatore che presenterà la migliore vacca di razza Simenthal lire 50 — 4.o premio all'allevatore che presenterà la migliore vacca di razza Swit L. 50 — 5.o premio all'allevatore della migliore giovenca pregna con preferenza alla razza Simenthal L. 50 — 6.o premio al miglior torello sotto l'anno di razza Simenthal L. 50. — 7.o premio alla miglior evitella di allevamento sotto l'anno con preferenza alla razza Simenthal L. 50 — 8.o premio alla migliore copia di buoi grassi L. 100.

Lotteria fra gli allevatori (escluso i negozianti), verranno sorteggiati 50 numeri da L. 10 ciascuno.

L'aggiudicazione dei premi fatti dalla giuria composta di tecnici sarà inappellabile.

Pei bovini portati dai negozianti forestieri sarà provveduto il fieno e lo stallo per il giorno antecedente alla fiera.

Da MANZANO

Prima riunione della nuova Giunta. Ci scrivono 15.:

— Si è riunita la Giunta Municipale eletta nella seduta del 31 decorso.

Tutti gli assessori sono intervenuti ed hanno addimostrato d'interessarsi seriamente per la risoluzione dei complessi problemi dell'ora che volge.

Primo fra tutti l'ordinamento scolastico.

E qui dobbiamo una sincera lode all'assessore maestro signor Giuseppe Passoni il quale è deciso al ottenere con fermezza che le scuole del Comune abbiano a procedere con regolarità e che una buona volta l'istruzione dia quei frutti che giustamente si esigono coi sacrifici economici dello stato e del Comune.

Seduta della Giunta Comunale. — Stamane per la prima volta si è riunita la Giunta del Comune, la quale, fra l'altro ha approvato l'immediato acquisto del materiale scolastico più indispensabile al funzionamento della scuola.

Si è pure trattata l'importante questione del nuovo edificio scolastico, la cui costruzione si impone come urgente necessità. Se ne riparlerà nella prima seduta del nuovo consiglio comunale.

Da OVARO

Festa da ballo — Ci scrivono, 13:

Animatissima riuscì la festa da ballo tenuta nella frazione di Chialina a pro fondazione di un edificio ad uso latteria per la suddetta frazione. L'incasso lordo fu di lire 2997,75. Le spese ammontarono a lire 1889, 68. L'introito netto fu d ilire 1008.07.

La commissione ringrazia sentitamente, per mezzo della stampa la popolazione, che, coll'avere preso parte al divertimento, ha voluto con la sua offerta concorrere all'erezione del fabbricato, da cui gli abitanti ricaveranno vera utilità.

Fiera di S. Martino — La Fiera di S. Martino ebbe esito splendido. Il bel prato dello stesso nome, benchè spazioso, non bastò a contenere i numerosi animali, le baracche dei venditori ambulanti e quelle per onorare Bacco.

Notammo circa 400 vacche, di cui la maggior parte furono vendute.

Il numero dei suini fu numerosissimo e quasi tutti venduti. Scarso fu il numero delle capre e pecore, perciò pochi affari.

Una parola di lode a questa popolazione che, non ostante le grandi sofferenze sofferte, specialmente durante il periodo dell'invasione, non si è perduta di animo, ma con maggiore slancio vuole occupare di nuovo il posto che le compete nella produzione e lavorazione del latte.

Da CASARSA

Il Circolo «4 novembre» — Ci scrivono, 15:

Ad iniziativa di un gruppo di cittadini si è costituito in Casarsa un Circolo allo scopo di favorire tutti quelli che, nell'espansione etica dello spirito, amano trovare un gradevole diversivo alla monotonia d'ambiente e anche di coloro che intendono incoraggiare ed appoggiare quelle sane iniziative tendenti all'incremento ed allo sviluppo generale della vita avvenire del Comune di Casarsa.

La sera del 9 corr. ebbe luogo la prima assemblea dei soci che accorsero in numero rilevante. Fu approvato lo statuto sociale e scelto il nome di «Circolo 4 Novembre» a ricordare la grande vittoria italiana, la data della liberazione di Casarsa dall'invasione nemica e la data della prima riunione degli iniziatori.

Una delle deliberazioni prese ad unanimità è quella che il Circolo si astenga da qualsiasi manifestazione politica o religiosa.

Passati alla nomina delle cariche sociali, il consiglio risultò composto dai signori: Co. dott. Leonardo De Concina fu Nicolò — Barbaro Vito — Brinis Arturo — Loria Luigi — Passerini C. A.

Il Circolo «4 novembre» ha sede in una sala riservata dell'Albergo «Leon d'oro».

Da OSOPPO

Dietro le oscure quinte. — Riceviamo e pubblichiamo, 13 nov.:

Gli articoli apparsi rispettivamente ai n. 258 e 267 sul giornale «Il Friuli» non fanno certo onore agli anonimi vigliacchi, quali, dalle quinte, trovano ancora qualche ingenuo strumento domenicale che si presta a far loro causa comune; e che rimarranno tali, questi sozzi vampiri, fino a che non avranno il coraggio civile di firmarsi; solo allora saremo pronti a dare quella risposta che si meritano.

Per la Sezione Combattenti
il Pres. **Trombetta Umberto.**

Da TALMASSONS

Festeggiamenti. — Ci scrivono, 14:

Nella frazione di Flambro si stanno facendo i preparativi per i solennissimi festeggiamenti che vogliono compiersi nella ricorrenza della tradizionale fiera di S. Fèlice, ossia nei giorni 21 e 22 c. m. E' un lavoro febbrile, diuturno, che si eseguisce da tutti i Flambresi. Lo scopo è evidente; anche a Flambro si vuole erigere un monumenti ai caduti che ricordi l'eroismo dei prodi soldati e dica della pietà degli amici e dei parenti verso di loro.

Ad attuare la santa idea si sono raccolte già moltissime offerte in paese ed altre si racimoleranno con una grandiosa Pesca di Beneficenza che si aprirà a Flambro appunto il 21 c. m. e si chiuderà nel giorno seguente, il dì della Fiera annuale.

Per la circostanza si costruirà nella piazza Centrale un artistico chiosco, dove si esporranno i preziosi e numerosissimi doni che da ogni parte giungono al Comitato.

Ecco il programma dei festeggiamenti:

Domenica, 21 — Ore 9 ant.: Apertura della pesca di beneficenza — Ore 2.30 pom.: Corse ciclistiche su strada, chilometri 21 — Ore 2.40: Albero della Cuccagna — Ore 4: Concerto bandistico — Ore 5: Fuochi artificiali — Ore 8: Rappresentazione teatrale.

Lunedì 22 — Ore 8 ant: Riapertura della Pesca — Ore 8 pom.: Rappresentazione teatrale.

Per le corse ciclistiche si ricevono le iscrizioni fino alle ore 12 del giorno 21. La tassa d'iscrizione è fissata in L. 3, da inviarsi al segretario del Comitato, sig. Martino Rocco.

Ci saranno i seguenti premi: Al primo arrivato L. 100 — Al secondo, L. 60 — Al terzo L. 40.

Nei due giorni di feste non mancherà il tradizionale ballo.

Da RESIA

Il nuovo Sindaco. — Ci scrivono, 13:

Ieri si è convocato il Consiglio per la nomina del sindaco in sostituzione del rinunciatario Madotto Vito.

Presiedeva l'assessore anziano.

Apertasi la votazione, si ottenne il seguente risultato: Chinese Giovanni junior ottenne voti 11 su 17 votanti. Si ebbero cinque schede bianche ed un voto all'assessore Bobaz Giovanni.

L'esito fu accolto nel capoluogo di Prato con favore, tanto che tutto il giorno il paese fu rallegrato dal suono delle campane della parrocchiale.

Orari scolastici. — Nelle scuole di S. Giorgio l'orario d'apertura delle scuole è stato fissato dall'autorità locale alle ore 9. Invece quelle insegnanti iniziano le lezioni alle ore 8 e mezza anche per la classe quarta, in cui vi sono alunni di altre frazioni lontane i quali non possono sempre giungervi a tempo, senza notevole disagio proprio e delle loro famiglie. Si raccomanda a quelle maestre l'osservanza degli orari imposti dal Municipio a scanso di reclami. **X.**

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un cavallo in fuga — Ci scrivono, 14:

Ieri certo Brugnolo Angelo fu Girolamo d'anni 51 di Bagnarola (Sesto al Reghena) mentre ritornava a casa col cavallo questo prendeva la fuga causandone poscia il rovesciamento del calesse.

Condotto dagli accorsi, nel nostro Civico ospedale gli venne riscontrato una vasta abrasione epidermidale al dorso della mano destra, una ferita al gomito con rottura delle vene superficiali, abrasioni epidermidali al labbro inferiore, al naso e bozze frontali.

Venne medicato e trattenuto nell'ospedale e giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Sciopero alla filanda Piva. — Oggi le operaie addette al setificio Piva si posero in sciopero.

Il motivo pare venga attribuito perchè il sig. Piva non voglia corrispondere quell'aumento dalle stesse richiesto.

Da GRADISCA

Ottomila lire per una denuncia. — Ci scrivono, 14:

Nel nostro vocabolario non troviamo titoli per qualificare quelle persone che si sono portate a Villesse ad offrire L. 8000 quale premio purchè venga prodotta una denuncia contro un nostro concittadino, il quale, sapendo di non aver commesso nessuna azione criminosa, sporse denuncia contro questi denigratori, per non dir peggio.

Di questa denuncia parleremo a suo tempo.

In gita a Gorizia — Una comitiva di signori del regno si portò ieri a visitare la città di Gorizia, dopo di aver visitato Gradisca e diversi paesi del Friuli.

All'Hotel alla «Posta di Gorizia», rimesso questi giorni a nuovo venne servito un pranzo che nulla lasciò mancare mercè il nuovo e bravo conduttore signor Salvadori Rienzo da Firenze.

Sequestro — Il maresciallo capo di finanza Antonino Giarizzi sequestrò ieri a un negoziante di Romans, 2426 pezzi d'argento in corone e lire, nonchè 190 kg. di zucchero che veniva venduto di contrabbando, nonchè tessuti per un valore non indifferente che si ritiene di sospetta provenienza.

Questa mane lo stesso funzionario sequestrò a Sagrado diversi quintali di frumento che erano diretti per Gorizia e venduti a prezzo di strozzinaggio.

Per il centenario Dantesco — La società «Italia» sta preparando dei grandi festeggiamenti per il venturo aprile per commemorare il centenario Dantesco.

Da CORMONS

Sponsali — Ci scrivono, 11:

Questa sera alle 6 al nostro Duomo la gentile Signorina Anna Tomadini, figlia del nostro concittadino Edoardo Tomadini (negoziante e possidente); diede la mano di sposa al sig. Lenzi Aurelio di Pistoia commerciante in Udine.

Tanto alla sposa quanto al ben noto campione di lancio nel disco, anche ultimamente all'Olimpiade di Anversa, i nostri migliori auguri.

CRONACA CITTADINA

L'inaugurazione del nuovo Consiglio Comunale

Ieri alle ore 15 seguì l'inaugurazione del nuovo Consiglio comunale. Presiedeva il neo-eletto consigliere dott. Riccardo Borghese, assessore anziano nella cessata amministrazione.

Il Presidente invita il rag. Tam, funzionante da segretario, a fare l'appello dei consiglieri.

Risultano presenti:

Borghese dott. Riccardo, Bosetti Arturo, Carnielli dott. Adelchi, Castellarin Giovanni, Cella Dino, Codugnello Annibale, Crainz rag. Vito, Cristofori avv. Antonio, Cossutti Ernesto, Dal Dan Luigi, Del Piero prof. Dino, Fabiano Giuseppe, Fachini ing. Carlo, Folli Antonio, Fornasir Antonio, Fracasso Enrico, Gennaro Umberto, Grassi Biondi dott. Luigi, Ivo Umberto, Marcovich Vittorio, Mini avv. Alberto, Menchini Attilio, Montini Zimolo ing. Luigi, Orlando Italico, Piccini Silvio, Pico Emilio, Pignat Silvio, Pozzo dott. Antonio, Pozzo Vincenzo, Ravazzolo Arturo, Reccardini Evaristo, Rizzi Luigi, Roggia Attilio, Scoccimarro dott. Maurizio, Soligo Enrico, Serafini Lino.

Sono assenti i consiglieri Allatere dott. Antonio e Spezzotti rag. Luigi della maggioranza; e gli on. Cosattini avv. Giovanni e Piemonte dott. Ernesto della minoranza socialista, che si trovano a Roma.

Il saluto del Presidente

Il dott. Borghese porge il saluto augurale al nuovo Consiglio comunale. E' indispensabile, egli dice, per il bene e l'avvenire della nostra città, che tutte le forze si uniscano, sia quelle degli uomini già provati all'amministrazione comunale, sia quelle dei nuovi chiamati a reggere le sorti del Comune.

Ricorda con brevi e lusinghiere parole l'opera svolta dai predecessori.

Ai colleghi della minoranza esprime il voto che in quest'aula si svolgano sempre dibattiti sereni per il bene delle classi lavoratrici.

« Ed ora — conchiude — con animo sereno, con volontà ferma e con sicura fiducia, cominciamo il nostro lavoro ».

Il presidente nomina scrutatori per le votazioni della seduta, i consiglieri rag. Crainz, Bosetti e il dott. Scoccimarro.

Convalidazione delle nomine

Il rag. Tam legge la relazione sulle prove dell'alfabetismo offerte dai singoli consiglieri.

Si passa quindi alla votazione a scrutinio segreto per la convalidazione delle nomine. Votanti 36; favorevoli 35.

La nomina del Sindaco

Presenti 36 — Votanti 30. — I sei consiglieri socialisti si astengono in questa e nelle susseguenti votazioni per la nomina della Giunta.

Viene eletto a sindaco, con 30 voti, il consigliere rag. **Luigi Spezzotti.**

Il pubblico che — contrariamente al solito — è assai numeroso, accoglie la proclamazione con un nutrito batter di mani.

Nomina della Giunta

Votanti 30.

Sono nominati assessori effettivi: Pico con voti 29 — Borghese, Cella, Del Piero, Fachini e Marcovich con voti 28 ciascuno.

Assessori supplenti: Allatere con voti 30 — Ravazzolo con voti 29.

Compiute le votazioni, il presidente scioglie la seduta.

Breve nota

L'approvazione cordiale e convinta con cui dal numeroso pubblico, che assisteva alla seduta, fu accolta la nomina dell'amministrazione, rispecchia il sentimento generale della cittadinanza che guarda con fiducia e con affettuoso interesse il gruppo delle giovani forze chiamate a reggere le sorti del comune, in un'ora di cui non si ricorda forse la più difficile per le aspre lotte dei partiti e per le gravi condizioni finanziarie, create dalla guerra.

Il consiglio comunale non poteva essere meglio ispirato scegliendo questi egregi uomini e dando loro un capo il quale, nell'esperienza decennale degli affari pubblici, ha saputo, rimanendo quasi estraneo alla viva contesa dei partiti, con la serena instancabile passione del lavoro, rendere notevoli servigi al paese. Non diciamo più della semplice verità.

Egli è davvero l'uomo indicato a dirigere la politica del lavoro che oggi, prima e sopra di ogni altra, è richiesta nelle pubbliche amministrazioni e che è posta come primo caposaldo nel programma del blocco democratico felicemente e saldamente (checchè vadano blatterando gli estremisti) costituito a Udine e in tutta la regione.

Politica del lavoro che non esclude i principii professati con sincerità, ma li rafforza, che non ammette la lode, di cui usano ed abusano i partiti estremi, avendo bisogno di strombazzare i meriti dei loro uomini, nel timore, non senza fondamento, quasi sempre che il pubblico non li riconosca; che è basata sulla realtà del proprio valore e della propria competenza; — la politica che portiamo fede, come è stata adottata, sarà seguita con perseveranza e con successo dalla nuova amministrazione del comune.

Programma igienico sanitario

Il Fascio Sanitario della Provincia di Udine ha inviato a tutti i nuovi consiglieri comunali la seguente lettera:

La Presidenza del Fascio Sanitario si permette prospettare alla nuova Amministrazione comunale, uno schema di programma igienico-sanitario, fatto con l'approvazione dei medici della città, nel quale sono raccolte le lacune da colmare in questo ramo della pubblica amministrazione:

1. Nomina dell'Ufficiale sanitario — 2. Istituzione di laboratori di vigilanza igienico-sanitaria (chimico e batteriologico) — 3. Elenco dei poveri. — 4. Ospedalizzazione dei tubercolosi - 5. Allargamento dell'assistenza sanitaria dell'Ospedale civile coll'Istituzione dei reparti Oculistico, dermoceltico, Otorino-laringoiatrico. Istituzione del Gabinetto di Anatomia patologica; fatti che comprendono la soluzione del problema ospitaliero — 6. Sistemazione definitiva dell'Ospedale d'isolamento per infettivi (Gervasutta) - 7. Istituzione di servizio trasporti feriti e infermi non infettivi — 7. Istituzione di un servizio di disinfezione comunale fisso e mobile — 9. Istituzione di una guardia medica notturna — 10. Istituzione di una farmacia municipale — 11) Istituzione di uno spaccio di latte comunale per ammalati — 12. Istituzione del medico ispettore delle scuole — 13. Funzionamento ed allargamento della Scuola all'aperto — 14. Attuazione del progetto di sistemazione dell'Acquedotto comunale — 15. Bagni popolari — 16. Lavatoi pubblici — 17. Miglioramento della pavimentazione stradale — 18. Miglioramento del servizio di sgombero delle immondizie e dell'innaffiamento stradale — 19. Vigili sanitari e loro funzionamento — 20. Case operaie — 21. Decentrazione del Macello Comunale — 22. Pescheria — 23 Mercato dei funghi — 24. Distruzione delle carogne — 25. Sede per gli Ordini del Fascio.

Nel presentare questo schema di programma i sanitari si lusingano che la nuova amministrazione vorrà attuare sollecitamente i bisogni più urgenti e gradatamente gli altri, sapendo affrontare anche i problemi economicamente più gravi.

Il Presidente del Fascio
Dott. A. Cavarzerani.

(1) N. B. — In questo, come negli altri Uffici, si fa voti che i posti siano assegnati dietro concorso, evitando lo accumulo degli incarichi, in modo che ogni titolare attenda al proprio ufficio personalmente e non a mezzo di sostituti.

Echi del Genetliaco del Re

Al telegramma inviato dalla rappresentanza provinciale, nella ricorrenza del genetliaco di S. M., il Re ha risposto col seguente:

« Presidente Consiglio Provinciale - Udine. — A Lei ed al signor presidente della deputazione giungano i vivissimi ringraziamenti del Re ed il memore cordiale saluto della Maestà Sua alla patriottica Provincia ». **Mattioli.**

Al telegramma inviato dalla Società ex-Carabinieri nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re fu risposto col seguente:

« Presidente Società Ex-Carabinieri. - Udine. — Ringrazio nel Real Nome dei gentili auguri che Ella ha riferito da parte di codesta Società. — **Mattioli.** »

Cartelli coi prezzi delle merci

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministro per l'Industria e il Commercio la seguente comunicazione:

« Per corrispondere alla richiesta fattami con lettera del 3 corrente numero 5995 faccio noto che con circolare in corso di stampa sono spiegati i miei intendimenti circa l'applicazione di vari punti della legge 30 settembre 1920 di cui l'art. 9.

« Premesso che lo scopo dell'art. 9 è quello di diffondere nel pubblico la conoscenza del prezzo competente ad ogni merce e di promuovere la concorrenza debbo inanzi tutto osservare che la norma deve estendersi alle merci di qualsiasi specie, senza le limitazioni cui accenna l'ultima parte della lettera di codesta Camera. Potranno però essere esclusi dall'obbligo dell'art. 9 gli oggetti di carattere prevalentemente artistico ed i saggi in unico esemplare destinati a dimostrare abilità particolari.

« Quanto sopra ha particolare interesse per quanto riguarda prodotti delle oreficerie non correnti, aggiungo anzi che si potranno consentire tutti i mezzi per uniformarsi alla disposizione della legge senza eccessivo aggravio per parte del negoziante. Quindi quando non sia possibile esprimere a caratteri perfettamente visibili il prezzo di ogni singolo oggetto, basterà che tale prezzo sia indicato caratteri chiari e qualora siano posti nella mostra stessa parecchi oggetti uguali, basterà che il prezzo sia indicato per uno solo di essi.

« E' poi evidente che si soddisfa alle prescrizioni della legge indicando per ogni categoria di merci (catene, braccialì ecc.) il prezzo per grammo».

Impiegati avventizi e danni di guerra

L'Associazione apolitica economico-sociale fra gli impiegati avventizi dello Stato addetti ai servizi danni di guerra, con sede centrale in Udine, per le critiche condizioni economiche dei suoi affigliati, apoliticamente si sono costituiti in una stretta unione sino dall'agosto p. p. per ottenere, non solo miglioramenti della classe, ma anche l'equiparamento agli avventizi dipendenti dallo stesso Ministero che presentemente godono un trattamento migliore, e sono quelli degli uffici tecnici.

In questi giorni si è recata a Roma una Commissione delegata per conferire direttamente con S. E. il Ministro Raineri.

Il prudente contegno dei reclamanti troverà certamente il meritato appoggio se si considera che questi poveri paria del lavoro danni di guerra sono di numero proporzionatamente pochi, di fronte alla mole statistica che mensilmente il Ministero Terre Liberate ben conosce.

Tariffa ferroviaria pel transito

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 12 corrente pubblicò un decreto che attiva la tariffa locale di transito n. 219 piccola velocità per i trasporti da e per tutti gli scali marittimi e punti di confine, fra i quali ultimi sono indicati anche quelli di Longatico, Piedicolle e Tarvisio

Circolo scacchistico udinese

Il Consiglio direttivo eletto domenica 7 radunatosi domenica 14 elesse le cariche sociali e cioè: presidente Grasso Biondi dott. Italo, vice-presidente de Siebert rag. Alfonso, segretario-cassiere Beltrame ing. Gaspare.

Il Consiglio ha deliberato di associare il Circolo alla Federazione scacchistica italiana. Ha deciso pure che a partire da domenica 21 corr., alle ore 15 tutti i soci che interverranno in detta ora alla sede (Trattoria al Nazionale, via Belloni) saranno divisi in due campi, per giocare una partita sociale che avrà inizio domenica stessa.

Diede infine incarico alla presidenza di indire subito un girone sociale con premi, onde fare la distinzione fra giocatori di prima e di seconda categoria.

Si rende noto a tutti gli amatori del gioco, che le domande per diventar soci si ricevono presso la sede del Circolo.

Esecuzione di cori friulani
diretti dal M.o Zardini

Sappiamo che la Società Filologica Friulana ha invitato il chiarissimo Maestro Arturo Zardini di Pontebba a venire a Udine con la sua scuola corale per eseguire alcune delle nostre vecchie villotte popolari ed altri canti friulani.

Il maestro Zardini ed i suoi allievi hanno gentilmente aderito all'invito, ed hanno annunciato la loro venuta in una delle prossime domeniche.

Chi conosce la produzione scelta e copiosa del Maestro (autore della villotta «Stelutis» che sarà pubblicata con la musica sullo «Strolic» 1921), e chi sa come il coro pontebbano composto di oltre 20 persone, uomini e donne, sappia finemente eseguire i nostri canti, si ripromette un raro e vivissimo godimento dalla prossima audizione.

Il Comitato prov. di soccorso
pro danneggiati dalla recente alluvione

prega i Signori Sindaci della Provincia e i detentori di schede di sottoscrizione in pro dei danneggiati dalla recente alluvione, di far recapitare entro il 20 corrente alla Deputazione provinciale, sede del Comitato, le somme raccolte.

Beneficenza

Nel quinto anniversario della morte di Bruno di Prampero, il senatore Antonino di Prampero ha versato alla Società «La Formica» L. 100.

Nel trigesimo della morte del sig. Dall'Ava Giulio Luigi la moglie ed il figlio offrirono L. 100 alla Società protettrici dell'Infanzia. La Presidenza sentitamente ringrazia.

Nell'anniversario della morte del sig. Giacomo Perusini, la vedova sig.ra Giuseppina Perusini Antonini elargì L. 100.

Grave ribaltata con una bicicletta

Francesco Cecutti di Pietro di anni 40, abitante in Baldasseria, ieri sera verso le 20 se ne ritornava a casa pedalando. Causa l'oscurità ad un certo punto andò a sbattere violentemente con la bicicletta contro un muro, e venne sbalzato a terra.

Per fortuna fu subito soccorso dai passanti accompagnato all'Ospedale civile.

Il dott. Rieppi lo fece accogliere di urgenza e gli constatò una escoriazione alla fronte ed una lussazione all'omero sinistro; salvo complicazioni guarirà in un mese.

Continua il sequestro
dei bandoni di zinco

Dopo l'arresto degli autori del furto di bandoni di zinco in danno della amministrazione comunale, continua il sequestro della refurtiva.

Ieri in casa di certo Cogoi Celeste, abitante in S. Osvaldo, furono sequestrati 17 bandoni e 3 in casa di certo Luvisoni Gio. Batta, abitante in San Rocco.

Bicicletta rubata

Ieri nel pomeriggio, come il solito, anche la bicicletta di certo Candelotto Tommaso prese il volo, mentre il proprietario l'aveva momentaneamente lasciata fuori di una abitazione in via Mazzini.

Telegrammi inviati

dall'Associazione Nazionale fra le Madri e le Vedove dei Caduti.

Onorevole Luigi Gasparotto Deputato al Parlamento ROMA

Costituita Associazione Madri vedove Caduti(supremo olocausto altare della Patria, da Udine, forte laboriosa, inviamo voti grandezza Italia fidano appoggio, loro giusti diritti.

Presidente **Feruglio Visentini**

A sua Eccellenza Bianchi - Sottosegretario Pensioni guerra ROMA

Costituita Sezione Udnie Madri Vedove Caduti, fidenti promessa Patria, invocano non siano dimenticati diritti acquisti con immensi sacrifici.

Presidente **Feruglio Visentini**

A sua Maestà Vittorio Emanuele IIII ROMA

Madri Vedove Caduti aderenti Associazione Nazionale costituitasi sezione Udine valorosa, affermando indissolubile vincolo patriottiche costituzioni a raggiungimento alti ideali d'Italia, inviano devoto omaggio a V. M.

Presidente **Feruglio Visentini**

A Gabriele d'Annunzio - comandante FIUME

Madri Vedove Caduti costituita Sezione Udine patriottica inviano omaggio Poeta soldato fiaccola alti sacri supremi ideali di Patria.

Presidente **Feruglio Visentini**

I supplenti postelegrafici in missione

si costituiscono in sindacato autonomo

La sera del 12 corrente ebbe luogo una riunione di supplenti postelegrafici della provincia di Udine per udire la relazione del loro rappresentante al convegno di Roma tenutosi il primo novembre e per deliberare circa le direttive del proprio sindacato autonomo costituitosi nella capitale per la tutela dei diritti di classe. Il collega Chiaruttini illustrò brevemente le relazioni avute precedentemente col comitato centrale della federazione dei sindacati P. T. T. per l'applicazione dell'articolo 96 della riforma organica. — Ricorda i deliberati del congresso nazionale di Bologna ai quali la federazione non intende mantenere; fede fece presente come in seguito a ciò i supplenti d'Italia abbiano rassegnate le dimissioni in massa dalla federazione P. T. e si siano quindi costituiti in sindacato autonomo.

Dopo di che si accese animata discussione e dai convenuti fu riaffermato intangibile il diritto degli avventizi ed ex supplenti alla piena applicazione del D. L. 2 ottobre 1919 il quale ormai è legge dello stato che consacra i diritti della benemerita categoria contro tutte le resistenze disennate di altre organizzazioni; fu parimente riconosciuto da parte dei presenti la impossibilità di continuare a far parte della federazione dei sindacati e fu riconfermato il distacco e fu approvato a pieni voti l'ordine del giorno del C. C. del Sindacato autonomo dei supplenti nel quale si chiede la integrale applicazione dell'art. 96 e l'impegno della classe di non presentarsi a subire nuovi esami oltre quelli già atti e non firmare contratti di lavoro a termine avendo la legge concesso la stabilità a tutti. L'assemblea approvò senza altro alla unanimità il seguente ordine del giorno presentato dal collega Tamagnini:

I supplenti P. T. in missione della provincia di Udine riuniti in assemblea la sera del 1 novembre udita la relazione del loro rappresentante a Roma constatato il tradimento della Federazione dei Sindacati P. TT. il rifiuto della medesima a mantener fede al deliberato del congresso di Bologna, deliberano di riconoscere il costituito Sindacato Autonomo dei supplenti ed avventizi quale unica organizzazione di classe e di aderire a tutti i deliberati che saranno presi dal CC. del sindacato stesso per la tutela dei diritti acquisiti.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il nome della compianta Romana Fent ved. De Campo:

Berghinz comm. prof. dott. Guido lire 5 — Orlando Italico lire 5 — Fracasso Enrico lire 5 — Menchini Alberto lire 5 — Seitz Giuseppe lire 5 — Ciattei Valeriano lire 2 — Ricobelli Luigi lire 5 — Tam rag. Augusto lire 5 — de Puppi contessa Elisa lire 10 — Famiglia Raffaello Bolzicco lire 5 — Atala Benedetti in Mascherin lire 5 — Brunelleschi Giuseppe lire 5 — Del Pup Domenico lire 5 — Massa Domenico lire 5 — Furlani rag. Giovanni lire 5. — Totale lire 167.

Distribuzione di pasta

L'Ufficio Approvvigionamenti comunica che col tagliando n. 12 della tessera annonaria possono essere acquistati grammi 250 di pasta per persona nei soliti spacci comunali.

SMARRIMENTO

Una povera donna, certa Pignaton Luigia, percorrendo ieri il tratto dal Forno Municipale al principio di via Grazzano, ha perduto il portamonete contenente L. 53 e 25 cent. e un buono per 75 cent. Si tratta di una madre di famiglia che lavora da mane a sera per guadagnare un tozzo di pane, e farebbe veramente opera di carità la persona che lo avesse trovato portandolo alla nostra redazione.

ALLUMINIO

Ricco assortimento batterie complete da cucina, prezzi fissi. Coltellerie F.lli Masutti, Via Mercatovecchio, Udine.

Cronaca Sportiva

«Treviso» ed «A. S. Udinese» fanno match nullo (uno ad uno)

La prima squadra del calcio dell'A. S. Udinese nella gara contro il «Treviso» ha fatto provare ai suoi numerosi sostenitori una nuova delusione.

Contro una squadra inefficiente in tutte le sue linee quale era quella che ha presentato in campo il «Treviso» ha dovuto accontentarsi di un risultato nullo.

Chi segue con passione lo svolgersi del giuoco del calcio deve avere provato ieri, come ha provato chi scrive, un profondo rammarico, per il gioco fiacco, slegato, privo di qualsiasi vivacità che ha svolto l'undici cittadino. Le belle doti di combattività, di slancio, di altruismo che fino allo scorso anno esistevano nella squadra, sembrano scomparse perchè anche ieri non è apparso alcun segno che denotasse nei suoi componenti il fermo proposito di vincere.

Questa constatazione dolorosa è pur necessaria come sono improrogabili i provvedimenti atti a riportare nella squadra un maggior senso di responsabilità e di entusiasmo.

Anche ieri si è lamentata l'assenza di due ottimi elementi: il terzino Pertoldi, indisposto, ed il centro sostegno Rossi del quale non si conoscono le giustificazioni.

La nostra linea mediana ed i terzini pur avendo da assolvere un compito assai facile non hanno rilevato speciali attitudini di gioco ed hanno commesso sovente errori grossolani di indecisione, di posizione. Discreto il Migotti e volonteroso il Marini che ha mezzi per divenire un potente calciatore.

Ma chi ha dato la peggiore prova è stata la prima linea la quale a molti dei presenti ha dato l'impressione di giocare per dispetto.

Deficienza assoluta nei passaggi, mancanza di tiro in porta. — Nessuna sicurezza sul pallone. Non abbiamo assistito ad alcuna discesa in linea e l'unico punto segnato nella giornata si deve ad una scappata rabbiosa del giocatore Canal.

Pare che in settimana giunga dalla Ungheria il trainer che l'A. S. Udinese, non badando a sacrifilci finanziari ha ingaggiato per il corrente anno. Col suo ausilio e colla presenza in isquadra di Liuzzi I.o di Pertoldi e di Moretti ancora dolorante della distorsione prodottasi a Verona e coll'evidente e necessario spostamento di Dal Dan IV.o al posto di terzino la squadra potrà ancora ottenere lusinghieri risultati. E' quello che auguriamo.

A. S. U. (riserve) batte Treviso ris.) con 3 a 0.

Domenica le riserve della A. S. U. si recarono a Treviso a giocarvi una partita di campionato contro le riserve di quella società.

La partita arbitrata egregiamente dal signor Eufrate ebbe fasi veramente brillanti e la squadra cittadina a differenza delle partite precedenti, svolse un bel gioco di passaggi impegnando sin dall'inizio la difesa avversaria.

Il risultato numerico dimostra chiaramente la superiorità dei giovani elementi della nostra associazione.

Per la cronaca diremo che i punti furono segnati rispettivamente da Pascutti, Tosolini, Bellotto, su passaggi di Roman e Gerace.

La squadra era così composta:

Lodolo — Schiffo — Cantarutti — Toni — Zugolo — Comini — Gerace — Tosolini — Pascutti — Bellotto — Roman.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La serata d'onore di GUIDO VEZZANI

Un pubblico scelto e foltissimo è accorso ieri sera a questo teatro per festeggiare Guido Vezzani il fine e valente comico della compagnia Angelini. Accolto al suo apparire sulla scena da un caldo applauso è stato salutato durante l'intera rappresentazione da battimani ed acclamazioni.

Guido Vezzani oltre che attore distinto e alieno da banalità è cantante corretto ed intonatissimo. La parte di Leone nella graziosa «Addio giovinezza» venne da lui interpretata in maniera encomiabilissima.

Dopo il primo atto cantò con sentimento alcune canzoni napoletane assai gustate dal pubblico. Gli furono presentati molti doni di valore.

Stassera si ripete «La fata del carnovale».

r. r.

La legge sui prezzi abbisogna di una lunga istruttoria

e del concorso effettivo del pubblico

ROMA, 15. — Alcuni giornali vanno pubblicando che la legge sui prezzi si sia risolta in una delusione. Tale affermazione disconosce il meccanismo della legge. Essa ebbe vigore dal 30 settembre u. s. ma perchè abbia la sua attuazione, è necessario siano istituite commissioni locali, che si svolga un'istruttoria tecnica la quale cominci dalla formazione del prodotto e giunga fino alla fissazione del prezzo all'ingrosso. Per le commissioni locali è stato già redatto il relativo regolamento che sta dinanzi al Consiglio di Stato per l'approvazione.

Riguardo all'istruttoria, si è già iniziata tutta una mobilitazione di funzionari e di esperti per i singoli rami di prodotti di uso popolare. Essa sta completando la sua opera e se ne pubblicheranno presto le analisi ed i risultati. In tal guisa le commissioni locali potranno funzionare ed emettere i loro giudizi sugli eventuali reclami tosto che l'istruttoria tecnica avrà dato loro i necessari elementi. L'opera per sè stessa richiede quindi uno studio assai diligente, talchè, come disse l'on. Alessio in Senato, per l'attuazione della legge occorreranno non meno di due o tre mesi. Nè basta; se si vuole realmente ottenere un risultato efficace, occorre, all'azione dei funzionari e degli esperti, aggiungere la collaborazione del pubblico. Se esso, di fronte ai prezzi eccessivi se ne sta ozioso, vi si rassegna e non presenta reclami alle competenti Commissioni quando di qui a tre o quattro settimane saranno costituite, la legge resterà senza effetto. Occorre, quindi, che il pubblico se ne impadronisca e si serva di questi mezzi che la legge gli offre.

Una buona convenzione pei fosfati

fra l'Italia e la Francia

PARIGI, 15. — L'«Agenzia Havas» annuncia che il Governo francese ha concluso testè col governo italiano un accordo sui fosfati. Ai termini di questo accordo il Governo italiano invierà nelle miniere francesi, oltre i cento operai che aveva promesso l'anno scorso, altri settecento operai necessari per aumentare la produzione dei fosfati ed autorizzerà, inoltre l'esportazione di 60 mila tonnellate di piriti di Montecatini. In cambio l'Italia riceverà dapprima 325 mila tonnellate di fosfati ai quali si aggiungerà il 30 per cento dell'aumento della produzione attuale che è di due milioni, quella di due milioni e 300 mila tonnellate che si spera di raggiungere. Oltre questo limite, il Governo italiano riceverà il trenta per cento di tutto il più esportabile. La quantità totale di fosfati attribuiti all'Italia è di 500 mila tonnellate, con una possibile eccedenza.

Questo accordo assicura all'Italia una situazione affatto privilegiata per la esportazione dei fosfati, e le riserva inoltre delle quantità assai superiori a quelle che essa potrebbe ottenere se il mercato dei fosfati fosse libero, perchè in questa ipotesi sarebbero i paesi a cambio più elevato come l'Inghilterra, l'Olanda e la Spagna che assorbirebbero la maggior parte dell'esportazione francese. Il governo francese, adottando una soluzione che risponde ai bisogni più gravi della penisola, ha dato prova di quanto esso sia desideroso di veder svilupparsi i vincoli economici che uniscono i due paesi.

La fiera protesta di Messina

contro i bolscevichi riuniti a congresso

MESSINA, 15. — In occasione del Congresso regionale socialista che si è inaugurato a Messina sabato scorso la città è stata tutta tappezzata di manifesti inneggianti all'Italia. Già sabato sera era avvenuto qualche tafferuglio tra socialisti e gruppi di cittadini antisocialisti. La regia guardia dovette intervenire per proteggere il ritorno dei socialisti ai loro alberghi.

Nei teatri e nei pubblici ritrovi il pubblico ha reclamato il suono della marcia reale e di altri inni patriottici.

Ieri le proteste del pubblico si sono rinnovate. Un gruppo di socialisti fra cui alcuni propagandisti estremisti dovette rifugiarsi in una baracca e la forza pubblica dovette operare varie cariche per difendere la baracca dall'ira della folla che si era ammassata numerosa e minacciosa dinanzi al loro rifugio.

L'agitazione è continuata nella serata fino a tarda ora e in vari punti della città la forza pubblica dovette intervenire per proteggere i socialisti. Nelle colluttazioni dimostranti dimorosi ufficiali, carabinieri e regie guardie sono rimasti contusi e feriti. Sono stati operati alcuni arresti.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13.45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo lunedì, mercoledì e venerdì) — O. 5.30 (x) DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35 — M. 12.20 — M 20.50 — Arrivi a Villasantina: ore 9.30 — 13.15 — 21.45

Partenze da Villasantina: M. 6 — M. 10.30 — M. 19.5 — Arrivi a stazione per la Carnia: 6.55 — 11.25 — 20. —

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O. 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.10.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

LINEA UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 7.20 — 11 — 18.10.

Arrivi a Udine: ore 9 — 13.35 — 20.30.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 8.55 — 13 — 17.30.

Arrivi a S. Daniele: ore 10.45 — 14.50 — 19.20.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.10 — 15.30.

Arrivi a Udine: ore 8.50 — 13. — 17.20

Continua sempre il trasbordo a ponte Cornor.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Patenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35.

LINEE AUTOMOBILISTICHE NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo: 7.30 — 12.40 — 19.10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8 — 12.30. — Arrivo a Udine 9.45 — 14

Partenze da Udine: ore 8.15 — 16 — Arrivi a Spilimbergo ore 10 — 17.45.

Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in Via Poscolle.

Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Linea Automobilistica Udine Spilimb.: Partenze da Udine: ore. 12 — 17 — Arrivi a Spilimbergo 14.45 — 18.30

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: 9.15 — 15.35

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa

Partenze da Spilimbergo ore 11.15 — Arrivo a Casarsa: ore 12.

Partenza da Casarsa ore 15 — Arrivo a Spilimbergo ore 15.45.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 —

Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo per Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19 — 2.05 (facoltativa speciale).

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15. — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo 7.30 — 14 — 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50 — 15.20 — 19.50 — Partenze da Maniago: 5.30 — 12 — 18.45 — Arrivi a Spilimbergo: 6.50 — 13.20 — 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35 — 20.20 — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10 — 14.20 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Servizio automobilistico

Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.

Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia:

Per Cervignano: ore 7.30 — 17.

per Gradisca - Romans: 7.30 — 12 - 17

Per Aidussina - Postumia: 7.

per Aidussina - S. Vito: 7. — 16.30.

Per Cividale: 13.

Per Cormons: 13 — 17.30.

Per Collio: 13.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione			
non supera		L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	»	50	» 0.25
» » 50	»	» 100	» 0.50
» » 100	»	» 250	» 1.—
» » 250	»	» 500	» 5.—
» » 500			» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico e pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dai ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.